

Ancora due incidenti mortali sul lavoro

Muore stritolato dal carro ponte delle Acciaierie

Augusto Macchi, sposato 2 figli, era capocantiere della ditta appaltatrice

Augusto Macchi, 57 anni, sposato con due figli, uno di 12 e l'altro di 19 anni. Un altro lavoratore dell'impresa di appalto delle Acciaierie di Piombino che si aggiunge alla ormai fin troppo lunga lista dei morti sul lavoro. Il tragico incidente è avvenuto nella prima mattinata di ieri. Augusto Macchi, capocantiere della STI, una ditta che si occupa della installazione dei cavi telefonici all'interno dello stabilimento siderurgico, stava lavorando alla manutenzione di alcuni cavi al treno di laminazione 850.

L'impianto era fermo per consentire agli operai del reparto di eseguire altri lavori di manutenzione. Sul posto era in attività un carro ponte. Sembra che nessuno, né il manovratore della gru né gli altri operai, fossero a conoscenza degli operai della ditta STI, che si trovavano proprio sul piano di scorrimento del carro ponte. La dinamica dell'incidente è simile a tante altre: il carro ponte si è mosso in movimento stringendo in una morsa mortale, contro una colonna della struttura portante dell'impianto, il capocantiere. Nonostante che i soccorsi — secondo quanto

raccolto di alcune testimonianze a caldo — non siano stati dei più celeri, l'operato era ancora vivo quando è iniziata la corsa dell'automobile verso l'ospedale, non riuscendo comunque a giungere prima della sua morte. I lavoratori dell'850 hanno sospeso immediatamente il lavoro. Alle 11 anche il resto dello stabilimento si è fermato e gli operai stazionano in una assemblea presso il capannone del centro manutenzione.

E' solo un caso che siano sempre i lavoratori delle imprese a pagare il prezzo più alto in vite umane? Gli operai delle Acciaierie dicono di no.

Le condizioni di sicurezza in cui operano le ditte "sotto" quasi sempre precarie, le scarse le garanzie che sotto questo punto di vista riescono a dare. Oltre a rilanciare l'iniziativa intorno ai problemi della sicurezza e della salute in fabbrica, la dinamica dell'incidente è simile a tante altre: il carro ponte si è mosso in movimento stringendo in una morsa mortale, contro una colonna della struttura portante dell'impianto, il capocantiere. Nonostante che i soccorsi — secondo quanto

g. p.

Rimane ucciso tra due container di una stiva

Sgommento e dolore in città e fra i compagni - Le ipotesi sulla disgrazia

LIVORNO — Un giovane portuale livornese è morto schiacciato tra due container nella stiva di una nave francese durante le operazioni di scarico, giovedì pochi minuti prima della mezzanotte.

Si chiamava Vincenzo Russo, 35 anni, sposato e padre di un bambino. Parla di cordoglio e di dolore è troppo poco. Quello che regna tra i lavoratori portuali in questi giorni è sgomento, costernazione, quasi incredulità. La disgrazia non ha colpito solo la famiglia, gli amici, ha colpito tutto l'ambiente portuale, in particolare i compagni che ora si chiedono perché senza riuscire a trovare, fra mille, una risposta accettabile. Ma forse la risposta esiste ed è troppo semplice, troppo alla portata di mano: quello dei lavoratori portuali è un lavoro pericoloso, un male, una distrazione, un movimento falso, possono provocare la disgrazia. I portuali lo sanno, ma cercano di non pensarci e con il pericolo loro quasi familiarizzato. Naturalmente sull'episodio saranno fatte tutte le indagini, innanzitutto si cercherà di scoprirne la dinamica. Oltre a quelle delle autorità è stata aperta una indagine anche da parte del comitato d'ambiente.

E' questo il terzo incidente mortale che si verifica sul porto nel giro di due mesi. Tutti e tre sono avvenuti durante l'anno scorso, ed è questo l'unico elemento in comune. Si fa avanti dunque l'ipotesi della scarsa illuminazione: «Per gli inadeguati strumenti forniti dalle disposizioni ministeriali — dice Italo Piccini, console della Compagnia portuale — le strutture e l'illuminazione, in tutti i porti italiani, non sono perfette». Per quanto riguarda il ritmo di lavoro Piccini afferma che non è massacrante — anche se l'esposizione al rischio è elevata — e che ogni lavoratore della compagnia portuale è impegnato per più di un turno di 6 ore e mezzo nell'arco delle 24 ore. «Comunque come Compagnia portuale — continua il console — insieme alle organizzazioni sindacali, cercheremo di aumentare il grado di prevenzione, vietando la movimentazione di carichi esposti, e quindi pericolosi, sulle banchine dove manca una perfetta visibilità, e sempre per quanto riguarda certi carichi, obbligheremo lo scarico sotto gli specializzati che si trovano a banchina». Per l'operazione di scarico della scorsa notte è stata usata invece una gru che si trovava a bordo della nave francese. Forse era imperfetta? Anche questo sarà un terreno di indagine.

st. f.

Rischia di non aprire il saponificio pronto al 95%

Una bolla di sapone della nuova Lazzeri?

La società è attanagliata da una difficile crisi finanziaria. Nuovo stabilimento «Deta» a Ospedaletto - Documento Cdf

SAN GIULIANO TERME (PI) — Mancano poco meno di due miliardi per far entrare in funzione il nuovo stabilimento «Beta» di Ospedaletto che nei progetti iniziali avrebbe dovuto lanciare in grande scala la produzione del Saponificio Lazzeri di San Giuliano. La nuova fabbrica è quasi ultimata, e pronta al 95 per cento, e quando sarà a regime sarà una delle aziende tecnologicamente più moderne del settore dei detersivi. Ma la crisi finanziaria che alla fine del 1979 ha portato all'amministrazione controllata la Lazzeri, rischia di ridurre tutto ad una bolla di sapone e lasciare sul lastrico oltre 80 lavoratori. Se le cose andassero così per l'economia e l'occupazione pisana sarebbe un altro durissimo colpo che costringerebbe ad una paurosa impennata gli indici di disoccupazione nell'area del capoluogo, già tra i più elevati di tutta la provincia: la percentuale dei disoccupati a Pisa si aggira intorno al 12 per cento rispetto al 2,4 per cento di una zona comunemente considerata sottosviluppata qual è la Val d'Elsa.

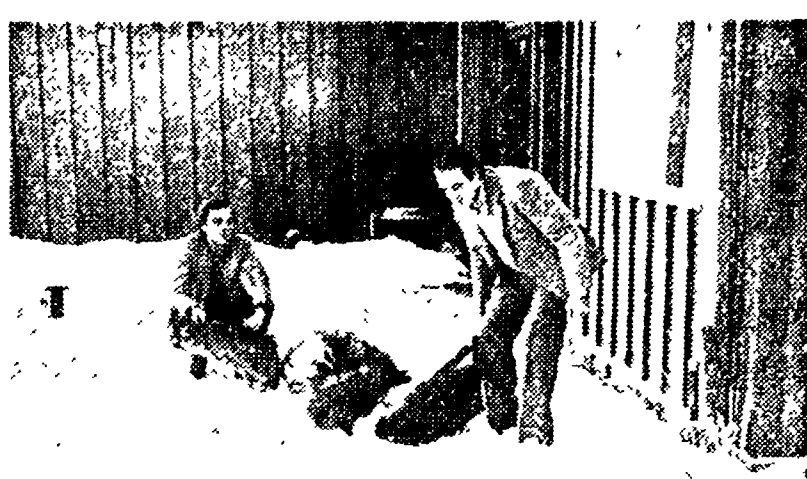
La giunta regionale ha espresso il suo apprezzamento per l'impegno profuso da parte delle amministrazioni locali per i primi interventi, sia quelli dell'ENEL per il ripristino delle linee elettriche, sia degli uffici pubblici interessati a dare il loro contributo alle diverse leggi regionali di pronto intervento in caso di calamità naturali.

Primo bilancio sui danni del maltempo

La Regione ha fatto il punto sulla gravità dei danni provocati dal maltempo gli ultimi giorni dell'anno sulla costa toscana. Da una prima valutazione — risulta che i danni ammontano a diversi miliardi ed interessano le attività economiche e produttive, le opere pubbliche e portuali, le case di civile abitazione, il patrimonio boschivo e forestale della costa e delle isole.

st. f.

Pellicceria Marika



E' una ditta nuova che ha saputo ben inserirsi nel mondo della pellicceria, grazie alla serietà con cui hanno operato i suoi titolari, i signori Betti e Biffoli hanno infatti ben compreso che non si può solo offrire ai clienti modelli significativi, ma che occorre fare una scelta accurata delle pelli. Il loro impegno comincia quindi con la selezione delle pelli, fatta nei luoghi d'origine, prosegue con la loro trasformazione, terminando con la creazione di quei modelli che possono con piena soddisfazione offrire ai clienti, e presentare alle manifestazioni moda più importanti, sia in Italia che all'estero. I prestigiosi riconoscimenti ottenuti a tutti i livelli confermano essere il loro prodotto qualitativamente ineccepibile, senza che questo è molto significativo, influisce sul prezzo.



La nostra Azienda, concessionaria per la pubblicità di numerosi e qualificati quotidiani e periodici

RICERCA PER FIRENZE

GIOVANE DIPLOMATO/A

da avviare alla vendita di spazi pubblicitari. Si richiedono doti di dinamismo, predisposizione al contatto umano e buona presenza. Non è indispensabile una precedente esperienza di vendita.

E' previsto l'inquadramento Enasarco.

Gli interessati sono pregati di inviare un curriculum dettagliato a: SPI - Succursale di Firenze - Via Martelli, 2 o telefonare per appuntamento al 260.770 - Firenze

Dott. C. PAOLESCHI

SPECIALISTA IN ODONTOLOGIA

Malattia della bocca - Malattia dei denti - Protesi dentarie

STUDI DENTISTICI

FIRENZE - P.zza S. Giovanni 6 (Duomo) - T. 263427-263891-219573
VIAREGGIO - Viale Carducci 77 - Tel. 52305
SEZIONE DISTACCATA per l'odontologia generale

mangiar bene!
GUIDA GASTRONOMICA DELLA TOSCANA

RISTORANTE IL VIAGGIATORE
Specialità pesce
Sala cerimonie
LIVORNO - Via De Larderel, 15 Tel. (0586) - 25073

Ristorante il Boccale
LIVORNO - Tel. 580233 - Via Aurelia 240 - Antignano
Bella vista sul mare - Sale per cerimonie - Specialità marinare

RISTORANTE marino ti aspetta
piazza della vittoria, 72
Tel. (0586) 71021
san vincenzo (li)

RISTORANTE La Banditella DA CAPPA
LIVORNO
Ardenza Mare loc. Tre Ponti
Tel. 0586/501.246

TRATTORIA IL SOTTOMARINO
SPECIALITA' - MARE IN GIARDINO
LIVORNO - VIA TERRAZZINI, 48 - TEL. 23771

arcone
Tutte le sere danze
Venerdì, sabato e domenica
ore 22 - BALLO LISCIO
con le migliori orchestre

"liberi nella natura"
DOMANI DOMENICA
CORSE DI GALOPPO
IPPODROMO S. ROSSORE

Si apre la conferenza comunale

Per due giorni il PCI discuterà sul futuro della città di Grosseto

Quale volto dare alla città degli anni '80 - Conclude domani Giulio Quercini

GROSSETO — Quale «volto» dare alla Grosseto degli anni '80, su questo tema, ricco di proposte, per due giorni, discuteranno i comunisti in occasione della conferenza comunale. La conferenza si apre oggi pomeriggio alla sala Coop di Via Massimo D'Azeglio con una relazione di Giuseppe Pili e verrà conclusa domenica mattina, da Giulio Quercini, segretario del comitato regionale. 112 sono i delegati in rappresentanza dei 3072 comunisti suddivisi in 18 sezioni territoriali e in cellule sui luoghi di lavoro.

Fondamentalmente tre saranno gli obiettivi al centro di questo dibattito le cui risultanze verranno poste a base dell'iniziativa e del confronto con la società grossetana, i cittadini e le forze sociali e politiche. Un'analisi seria e rigorosa delle trasformazioni e modificazioni avvenute nella struttura civile, sociale, e urbana del comune e quali proposte sul piano di questi risultati porre a base del lavoro dei comunisti. Quale ruolo di direzione politica effettiva dovrà svolgere il comitato comunale in previsione delle nuove aggregazioni e assetti territoriali. Tirare un bilancio sulle realizzazioni compiute dalla maggioranza delle forze di sinistra alla direzione del comune e, un giudizio sull'attività svolta dai comunisti come forza politica di maggioranza relativa.

Un dibattito sul passato, presente e futuro sulla base dei comunisti e di scelte positive per la collettività. Per i comunisti grossetani, quindi, questo importante appuntamento politico sarà occasione per riflettere e adeguare gli strumenti organizzativi di intervento politico sul territorio non meno che per dibattere sulla grave crisi che caratterizza il panorama interno e internazionale alla luce del nuovo congelamento della distensione internazionale.

La conferenza di organizzazione avviene alla vigilia di una giornata di elezioni per le elezioni amministrative della primavera e non potrà non riconfermare l'impegno dei comunisti, ad un'intesa convinta con il PSI per ricostruire maggioranze «aperte» al contributo e all'impegno di forze schierate a favore dello stato delle autonomie.

p. z.

Da oggi a Lucca un ciclo di conferenze teatrali

Da Aretino ai futuristi passando per Goldoni

Gli incontri al teatro Giglio e alla sala Ademollo - Polemiche settecentesche

LUCCA — Si apre oggi pomeriggio con la conferenza del professore Mario Baratto sulle commedie dell'aretino la seconda edizione degli «Incontri di storia del teatro». La manifestazione che si svilupperà nei mesi di gennaio e febbraio, è organizzata dall'amministrazione comunale di Lucca in collaborazione con la provincia col teatro regionale toscano e con l'EPT, su proposta dell'ARCI e dell'ACLI, ENDAS.

Il ciclo di quest'anno ha un carattere continuativo rispetto a quello dello scorso anno e si svolgerà in parte al Teatro del Giglio e in parte nella Sala Ademollo del Palazzo Ducale. Questo il programma completo degli «incontri».

19 gennaio ore 17 Mario Baratto «Commedia dell'aretino»
26 gennaio ore 17 Nicola Mangini: «Polemiche teatrali settecentesche»
2 febbraio ore 17 Ludovico Zorzi «Struttura e fortuna delle fiabe teatrali di Carlo Gozzi»
9 febbraio ore 17 Sergio Romagnoli: «Nel laboratorio teatrale di Carlo Goldoni»
16 febbraio ore 17 Giorgio Barberi Squarotti «Il teatro futurista»
23 febbraio ore 17 Ludovico Zorzi «L'apparato scenico delle sacre rappresentazioni. Gli ingegni di P. Brunelleschi»

I primi due incontri si svolgeranno al teatro del Giglio, i successivi nella sala Ademollo.

La strada maledetta ha fatto una nuova vittima

Sergente della marina militare perde la vita in un incidente stradale

Il tragico incidente è avvenuto allo svincolo di Talamone - Il militare stava rientrando in servizio - Si è scontrato con un autotreno - Feriti anche i due autisti

GROSSETO — Un morto e due feriti è il pesante bilancio di un nuovo incidente sull'Aurelia. La vittima che si chiamava Antonio Ficoni, di 26 anni residente a Sassari, era un sergente della marina militare in servizio a La Spezia.

Il fatto è accaduto ieri mattina, alle 7.30, al chilometro 158,800 in prossimità dello svincolo «Talamone Fonteblanda».

Il giovane sergente, che viaggiava in direzione di Grosseto, presumibilmente per rientrare in servizio, a bordo di una giulia 1300 targata «SS 188462» è andato a scontrarsi frontalmente con un autotreno genovese carico di olio combustibile che viaggiava sulla corsia opposta.

Il giovane ufficiale d'una «mezza prima» era sbarcato da Civitavecchia, quando, giunto in prossimità dello svincolo che immette nelle due località dell'Orbetello, ha sorpassato un pullman della società Rama carico di studenti, condotto dall'autista grossetano Luigi Quarino di 52 anni.

Accortosi del grosso autotreno Antonio Ficoni ha cercato di evitare lo scontro tentando di rientrare sulla propria corsia di marcia. Infatti la grossa e veloce auto prima di andare a sbattere contro la motrice ha sfiorato la ruota sinistra anteriore del pullman. Anche l'autista del grosso mezzo, Gabriele Porceddu, 36 anni, di Rapallo per evitare lo scontro ha sterzato bruscamente, andando doppiamente attraverso le corsie di marcia, ad aggirarsi su una «fossetta» che scorre lungo la statale.

Un incidente, come si vede, che solo per un caso fortuito non ha fatto registrare un ben più grave e pesante bilancio. Quando la polizia della strada di Orbetello e i vigili del fuoco di Grosseto sono intervenuti sul posto per il povero Ficoni non potevano che constatarne il decesso.

Mentre nessun danno si registra all'autobus e agli studenti, 40 giorni di quarantena sono stati diagnosticati dai sanitari di Grosseto per i due autisti dell'autotreno genovese.



Lunedì convegno degli enti locali dell'Amiata

ARCIDOSSO — Lunedì, con inizio alle ore 9.30, nella sala del consiglio comunale di Arcidosso, con il coordinamento della comunità montana del monte Amiata, tutti gli enti locali, forze sociali, e politiche del comprensorio (versante senese-grossetano) si riuniranno a convegno per fare un bilancio sulla situazione economica e sociale dell'Amiata e i lavori del convegno saranno conclusi dal compagno Giancarlo Bartolini, vice presidente della Regione.

Sempre sull'Amiata, martedì 22, alle ore 15.30, ad Abbadia S. Salvatore, assemblea delle segreterie di tutte le sezioni del comprensorio per eleggere un'unica segreteria di zona del PCI. La riunione sarà presieduta e conclusa dal compagno Vannino Chiti, della segreteria regionale del PCI.

Nasce un comitato per il disarmo

Pioggia di adesioni a Lucca all'iniziativa sulla pace

LUCCA — L'iniziativa è partita dalle ACLI: in un mese pare aver già messo solide gambe. Molte le adesioni già sottoscritte: ARCI, ENARS, PCI, PSI, M.L.S., PDUP, FGSI, FGCI, CGIL-Lucca, CGIL-Zona media Valle Garfagnana, CGIL-Scuola, AGDA (Facini, Bandini, Toschi), Comitato Studentesco ITC, Consigli di Fabbrica Cantini, LMI, COF, FILM, PULFA, Calabretta, capogruppo consiliare PCI, AN, PI, FIVL. E molte ancora le adesioni previste dato che in questi giorni la proposta è in discussione in numerosi consigli di fabbrica della piana di Lucca e in materia tra le grandi potenze; la necessità di un impegno permanente di mobilitazione sui grandi temi della pace e del disarmo, che non rappresentano una fuga dai concreti temi della crisi del nostro paese, ma ne rappresentano la collocazione sul piano internazionale; la sicurezza nasce dalla pace da un sistema di rapporti che rifiuta la violenza e che si fonda su una cultura dell'uguaglianza.

«Queste sono alcune delle ragioni — conclude il documento — per cui proponiamo di costruire nella nostra provincia un comitato per la pace e per il disarmo, che è un modo per dare continuità ad un'iniziativa d'informazione. Pensiamo di lavorare, dice Tognetti, suddividendoci in gruppi per lo studio e la raccolta di documentazione su problematiche particolari: occorre far vedere alla gente la gravità della situazione compiendo analisi puntuali e documentate senza facilitare le reazioni strumentali. Per le iniziative pubbliche intendiamo muoverci su zone a legittimo interesse della cittadinanza, come i consigli di fabbrica) che hanno dato l'adesione al comitato o che la daranno. Organizzeremo anche manifestazioni in città, precedute da una settimana di mobilitazione sul tema scelto. Pensiamo che la prima iniziativa potrebbe essere sul problema degli euromissili, l'Iran e l'Afghanistan, con la partecipazione delle ACLI, del sindacato e dei partiti che aderiscono al comitato».

p. 3.